

Trentaquattro chili di droga rinvenuti nel mare di Falcone

Un involucro con un consistente carico di droga, abbandonato alla deriva, è stato rinvenuto dai carabinieri nella mattinata di ieri sulla battigia del lungomare di Falcone.

Si tratta di un carico di panetti di hascisc, sostanza stupefacente il cui peso netto è risultato 34 kg. Il ritrovamento della che si ipotizza possa essere stata abbandonata, nel timore di controlli, da una imbarcazione in transito nelle acque del basso Tirreno, è avvenuto grazie alla segnalazione fatta ai militari dell'Arma da alcuni pescatori dilettanti che si trovavano sul lungomare di Falcone. I pescatori non hanno potuto fare a meno di notare l'ingombrante imballaggio galleggiante, ricoperto da cello phane e sigillato con del nastro adesivo.

Sulla base di una prima ipotesi investigativa effettuata dai carabinieri della Compagnia di Barcellona, intervenuti sul posto assieme ai militari della locale stazione, il carico lasciato alla deriva potrebbe far parte di un partita di droga assai più consistente imbarcata su un natante proveniente dalla costa albanese e diretto in Sicilia.

Forse il timore di un possibile controllo della Guardia costiera o delle motovedette della Guardia di finanza, avrebbe indotto il personale di bordo a disfarsi del carico. Dalle condizioni in cui è stato ritrovato l'involucro, i carabinieri ritengono che la sostanza stupefacente sia rimasta in acqua per parecchio tempo. Sono in corso accertamenti su tutto il litorale perchè, non è escluso che altri involucri simili siano stati abbandonati in mare e si trovino ancora alla deriva.

Era già accaduto nel lontano 1999, quando lungo la riviera di Ponente a Milazzo, i carabinieri della locale compagnia, con l'ausilio di un elicottero "pescarono" oltre 120 kg di sostanze stupefacenti.

Si trattava in quel caso di marijuana di tipo albanese, perfettamente confezionata e stipati in involucri che assomigliavano a balle di fieno. La droga alla deriva, in quella occasione, sarebbe stata abbandonata da una nave di grande stazza per il timore che il compromettente carico venisse scoperto. Per la prima volta, l'intera provincia di Messina si scopre destinataria dei grandi flussi del traffico di sostanze stupefacenti. Flussi a buon mercato che provenivano dalle sponde dell'Albania. Non a caso, gli stessi carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Milazzo, all'epoca comandati dal tenente colonnello Enrico Mazzone, scoprirono un traffico ingente di droga tra Milazzo e l'Albania. La complessa, indagine, denominata appunto "Albania", portò all'arresto di una intera banda di albanesi che alimentavano il traffico di droga a beneficio di una masnada di spacciatori residenti nell'hinterland, tra Milazzo e Spadafora. Il relativo processo che vede alla sbarra, oltre 70 persone non è giunto nemmeno alla fase del primo grado nonostante siano trascorsi otto anni dall'operazione coordinata dalla Dda.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS